



Consulenza
e Assistenza Fiscale
per Dipendenti
e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Accli Service Enna s.r.l.
Enna Via D. ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 511267
www.caf.accli.it

Settegiorni al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura



Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti,
rivolgiti a noi,

Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna Via DANTE ALIGHIERI, 1 Tel./Fax 0935 38216
www.patronato.accli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno V n. 29 Euro 0,80 Domenica 11 settembre 2011
Redazione: via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

EDITORIALE

Lettera ai giovani

"Scrivo a voi Giovani, perché siete forti!"
(I Gv. 2, 14c). **"Siate sempre lieti nel Signore"** (Fil 4,4).

Carissimi Giovani,

di ritorno dalla splendida esperienza della GMG a Madrid, con ancora negli occhi e nel cuore la formidabile esperienza di fraternità e di incontro con il Signore, di condivisione e di crescita nella fede vissuta dai giovani di tutto il mondo, che hanno partecipato a questo straordinario evento ecclesiale, desidero scrivervi in attesa di incontrarvi!

I moltissimi giovani partecipanti, fra cui una rappresentanza della nostra Diocesi, come alberi ben radicati e come case fondate sulla roccia non si sono piegati né alle difficoltà né al caldo né all'improvvisa bufera di vento e pioggia che ha sferzato l'aerodromo. I circa due milioni di ragazzi arrivati da tutto il mondo per la GMG di Madrid hanno dimostrato di essere davvero saldi e fondati nella fede. Un successo? No, una sfida! Quanta strada c'è ancora da percorrere, quanti giovani da incontrare, quanta fede da testimoniare!

Faccio mio il messaggio rivolto a voi giovani dallo scrittore Alessandro D'Avenia sul quotidiano "Avvenire": "Andate al cuore, non accontentatevi del folklore. Il nostro Dio ha un debole per i giovani. Si fida di loro più di chiunque altro. In questo momento in cui sembra che per i giovani non ci sia futuro c'è qualcuno che continua a scommettere sui giovani. Io non conosco niente di più entusiasmante di questo Dio, in tema di giovani. Giovani che a volte si sentono degli 'sfigati' a essere cristiani e non si rendono conto di avere dalla loro parte chi li conosce da sempre, e per questo li ama e li vuole da sempre e per sempre. Sognate giovani, sognate perché siete il Sogno di Dio. Ma ricordate che non si manifesta in grandi raduni o dispiegamenti di forze, ma nelle orecchie di ciascuno. Il cristianesimo è per gente coraggiosa, per gente che rimane giovane tutta la vita. Altro che 'sfigati' Dio è come le conchiglie che si trovano sulle spiagge. Se le porti all'orecchio contengono tutto il mare. Ma per ascoltare ci vuole raccoglimento, silenzio, pazienza e il coraggio generoso di non andarsene come fece quel giovane ricco del Vangelo, la cui ricchezza principale era proprio la sua giovinezza che volle tenere per sé. Se ne andò triste e io me l'immagino anziano e malinconico, a rammaricarsi di quella fuga, come accade a chi si accontenta solo dei suoi piccolissimi sogni e non si fida del Sogno di Dio. Magari perché non si è dato neanche la possibilità di ascoltarlo."

L'incontro di Madrid deve continuare nella vita di ogni giorno. Voi e i vostri amici che sono rimasti a casa, con la vostra disponibilità a portare nel mondo la speranza che nasce dalla fede, siete i testimoni di una chiesa giovane e viva, negli ambienti più diversi dove si svolge la vita dei giovani.

Il tema suggerito per il prossimo anno a livello diocesano ruota attorno all'espressione di San Paolo "Siate sempre lieti nel Signore" (Fil 4,4). Non permettete che il desiderio infinito di felicità che abita nel cuore di ciascuno di voi sia fuggacemente colmato dalla molteplicità dei desideri prodotti dalla società del consumo che spesso comunica soltanto tristezza e noia, destabilizzando i giovani in cerca del senso della vita. Siete invece chiamati a testimoniare che l'incontro con Gesù Cristo all'interno della comunità ecclesiale è la sorgente della vita e della gioia.

Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Siete chiamati a comunicare agli altri giovani, con la parola e con l'esempio, la gioia della vostra fede, di una fede entusiasta e colorata come quella dei giovani della GMG di Madrid, che non si nasconde e non ha paura.

Carissimi giovani prego per voi con tutto l'affetto del mio cuore. Vi raccomando alla tenera intercessione materna di Maria, la madre di Gesù e madre nostra, perché vi accompagni sempre con la sua protezione e vi insegni la fedeltà alla Parola di Dio per un'audace testimonianza di vita cristiana ai vostri coetanei.

IL VOSTRO AMICO VESCOVO
† MICHELE

CALTANISSETTA

**Scoperti in provincia
anche i muratori
part-time.
Denuncia della CGIL**

di Liliana Blanco

2

DISINFORMAZIA

**Intervista
a Giuseppe Dalla Torre
circa i presunti
privilegi fiscali della Chiesa**

di Francesco Rossi

6

Napolitano, verso una scuola che dia certezze

Mentre ci si prepara all'avvio del nuovo anno scolastico che lascia prevedere un autunno "caldo" e carico di tensioni, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, intervenendo al Meeting di Rimini ha consegnato alla scuola tre chiavi di lettura del presente e tre percorsi metodologici e strategici da seguire.

Da saggia guida dello Stato italiano, il Presidente ribadisce a chi amministra la cosa pubblica la necessità di rivolgere una particolare attenzione ai giovani e a chi opera nella scuola e di mettere al primo posto la centralità dell'alunno-persona nella scuola e nella società, così da rendere concreto il diritto di cittadinanza e di partecipazione responsabile, mettendo in atto una reale democrazia che si alimenta di ascolto e di attenzioni verso l'altro.

La democrazia partecipativa nella scuola oggi è ridotta ad una ritualità sterile e priva di contenuti e di valori. Gli organi collegiali sono soltanto apparenti ed anche le assemblee degli studenti, pensate come palestra di democrazia e di ascolto, si riducono a giorni di vacanze autorizzate.

La scuola nella società di oggi ha un compito ancor più difficile e complesso, anche perché il paradosso della modernità si manifesta in una "tanto diffusa incertezza da risultare quasi

insuperabile, e spesso viene considerata una condizione quasi normale", come afferma il filosofo Costantino Esposito e da parte di tutti, adulti e giovani, ci si adagia con rassegnata assuefazione accanto al "mostro polifemo" dell'incertezza e della precarietà.

Una forte spinta a dare ai giovani certezze, viene appunto dal Capo dello Stato, in un momento dif-



ficile di transizione epocale e di emergenze valoriali. La certezza in tempi incerti come quelli attuali "non è una certezza ideologica ma una certezza di vita in cui tutti possano respirare un riverbero di positività", ha affermato Emilia Guarnieri, presidente del Meeting, ma come sostiene Pietro Barcellona è una tensione per recuperare il senso del Mistero e dell'Ignoto. "La certezza non consiste in un bagaglio di cose certe, che il docente-educatore dovrebbe avere, ma vuol dire assumersi il rischio di lanciare la propria spada al di là delle proprie sicurezze per ottenere ciò

continua a pagina 6...

Confcommercio Gela avvia un'azione legale contro Caltaqua

Caltaqua sul banco degli imputati per la Confcommercio di Gela. Un incontro in tal senso si è svolto tra il presidente di Confcommercio Gela, Rocco Pardo, gli operatori del settore turistico ed alcuni avvocati, nell'ambito del quale è stato affrontato il problema della contaminazione del mare causata dall'enorme sversamento di reflui fognari messo in atto da Caltaqua.

Dopo aver analizzato, insieme ai legali presenti, la condotta poco lineare dell'azien-

da Caltaqua nella gestione del depuratore la cui deliberata chiusura, oltre ad aver causato un disastro ecologico non indifferente al nostro mare, ha provocato un enorme danno economico al territorio dovuto all'abbandono, da parte dei cittadini e dei turisti, dei lidi balneari, è stato stabilito all'unanimità di avviare un'azione legale nei confronti della società Caltaqua. La decisione è supportata dal fatto che le indagini che la magistratura sta svolgendo in questi giorni in merito alla

questione Caltaqua, propendono per una netta responsabilità del gruppo dirigente della società.

"L'azione legale - dice il presidente di Confcommercio Gela, Rocco Pardo - sarà avviata per la difesa dell'immagine della nostra città e a supporto degli operatori del settore turistico, nostri associati".

Liliana Blanco

**Questo numero
del giornale
è stato consegnato,
per la spedizione,
alle Poste
di Caltanissetta
venerdì 9 settembre
2011 alle ore 10.30**

MISSIONI ITALIANE

Chi si interessa degli emigrati?

di don Domenico Locatelli

Gli emigrati italiani non interessano più? È la provocatoria domanda che don Domenico Locatelli, missionario tra gli emigrati italiani residenti a Bruxelles, si pone dopo il suo tour siciliano che lo ha visto in alcuni Comuni del-

le diocesi di Caltanissetta e Piazza Armerina.

Tracciando un bilancio degli incontri, il missionario descrive una sensazione mutata. Dopo le visite di parroci e vescovi risalenti agli anni 60 e 70, in questi ultimi anni il disinteresse è prevalso da parte delle comunità di origine dei nostri emigrati sia a livello civile che ecclesiale in ossequio all'individualismo e all'egoismo tipico della nostra epoca.

a pagina 4

CALTANISSETTA Denuncia del Segretario provinciale Cgil Giudice: si lucra sulla pelle dei lavoratori

Ora ci sono anche i muratori part-time

Part-time per le lavoratrici-madri, per le donne a fine carriera; part-time per le persone facoltose che hanno altre prospettive e non perdono tempo col settore del servizio pubblico. Finora il contratto di lavoro part-time si limitava a queste categorie di lavoratori. E invece adesso nasce una nuova categoria di lavoratori part-time: i muratori! Fatta la legge trovato l'inganno! Il segretario provinciale della Cgil Ignazio Giudice ne ha scoperti 102, in più 6 inquadrati nel lavoro 'a chiamata', ma quanti ce ne sono imboscati nei più disparati settori: nel terziario, industriale, e perfino in quello della comunicazione. "La crisi nel settore edile non conosce sosta! - dice Giudice! Noi aggiungeremmo anche, che l'inventiva non ha limiti per lucrare sul lavoratore in stato di bisogno! Ne avete mai visti muratori che lavorano dalle 7 alle 11?", si chiede Giudice, che ha 'scovato' questa nuova categoria di lavoratori 'particolari'. Il sospetto è che il contratto prevede 4 ore di lavoro per permettere di pagare meno tasse agli imprenditori, in realtà i lavoratori effettuano un monte orario completo di otto ore lavorative. Tutto a discapito del cittadino che accetta qualunque

ricatto pur di portare a casa un misero stipendio e assicurare il mantenimento 'sempre più difficile' della famiglia. Sono 28.000 i posti di lavoro persi nell'ultimo anno in Sicilia e, nel valore percentuale, la provincia di Caltanissetta, per quanto piccola paragonata alle aree metropolitane come Catania e Palermo, ha una forte incidenza. È calato vertiginosamente il reddito pro-capite, i Comuni hanno ricevuto meno trasferimenti e questo ha portato alla riduzione dei servizi pubblici gratuiti per i lavoratori dipendenti. Lo stesso taglio dei trasferimenti ha reso impossibile alle pubbliche amministrazioni l'indizione di nuovi bandi di gara per la costruzione di opere pubbliche. Nella provincia di Caltanissetta sono aumentati, con proporzioni preoccupanti, i nuovi poveri, cioè cittadini che percepiscono un reddito che sta al di sotto della soglia di povertà.

La Fillea-Cgil di Caltanissetta ha divulgato alcuni dati la cui lettura risulta significativa anche per i non addetti ai lavori. Nei primi otto mesi dell'anno 2011 il settore edile è così composto: 102 lavoratori part-time, 2.485 a tempo indeterminato, 821 a tempo determinato, 38 apprendistato, 6 lavoratori a chia-

mata.

"È del tutto evidente che carpentieri, muratori, ferraioli e manovali che lavorano 4 ore al giorno - dice il segretario Giudice - non esistono in tutto il mondo, eppure in provincia di Caltanissetta ve ne è una truppa di 102. Allo stesso modo è preoccupante il numero di 6 lavoratori a chiamata, cioè di quei lavoratori che devono tenersi disponibili per un'eventuale chiamata da parte del datore di lavoro, che rappresenta un campanello d'allarme a danno dei diritti e delle tutele dei lavoratori alimentando così il lavoro sommerso che tanta economia legale sottrae alla nostra provincia". Il clima di tensione del mondo del lavoro si fa sentire, non a caso al bando divulgato dall'Ato per tre posti trimestrali si sono presentate 1.300 persone perfino diplomate e laureate e adesso proliferano le polemiche e le speculazioni politiche intorno alla composizione della commissione che assegnerà i posti. È crisi o la crisi è creata dalle condizioni di lavoro dettate dai responsabili d'impresa?

Liliana Blanco

"LECTIO MAGISTRALIS, LECTIO VITAE"

Sono rimasto molto colpito dalle cronache dei giornali che hanno riportato alcuni frammenti della *lectio magistralis* tenuta dal presidente della Conferenza episcopale italiana, il cardinale Angelo Bagnasco, alla Summer School, che fa capo a due noti esponenti politici, Gaetano Quagliariello e Maurizio Gasparri. Qualcuno in malafede avrà sicuramente cercato di strumentalizzare la presenza del cardinale Bagnasco ad un incontro di politica, ma in realtà la Chiesa, come vuole la tradizione, cerca di rimanere *super partes*, anzi è stato ribadito che la politica per la Chiesa è una forma alta di carità. E questo i cattolici hanno il diritto di dirlo e di difenderlo. "I cattolici, ha detto l'alto prelato, non devono più rimanere chiusi in sacrestia, come vuole un certo pensiero «dominante». Soprattutto in un contesto come quello attuale in cui il rischio, valuta Bagnasco, è che siano intaccati «i valori morali e spirituali della società», il che significa «attendere alla sua integrità e alla sua unità». Qualcuno «oggi vorrebbe che la Chiesa tacesse - ha spiegato Bagnasco alla platea della scuola politica del Pdl - perché ogni sua parola viene giudicata come un'ingerenza nelle questioni pubbliche e politiche». «È davvero singolare - obietta il presidente dei vescovi - che a tutti si riconosca come sacra la libertà di coscienza, mentre dai cattolici si pretenda che prescindano dalla fede che forma la loro coscienza». La Chiesa ha invece il dovere di essere attiva per far sì che «la società non diventi dei forti e dei furbi, cioè disumana». Il rischio di una politica interpretata nella maniera sbagliata, è il monito del numero uno della Cei, è che finisca con lo sgretolare «in nome di ideologie o di altri interessi, ciò che consente a ciascuno di sentirsi parte di un tutto». Verrebbe dunque da concludere che la missione del politico è l'amore per gli altri, la volontà di costruire la polis, se si intende la politica nel senso etimologico e più alto del termine, come «guida giusta» di una società. Allora probabilmente è necessario ricorrere al concetto di educare, ripartendo dalla scuola per fare crescere giovani consapevoli e con un alto senso civico. L'esigenza, ad inizio d'anno scolastico è la condivisione di competenze, di strumenti, di investimenti motivazionali che coinvolgono la corresponsabilità educativa di famiglie, scuola, enti ed organizzazioni del territorio. In una sola frase sinergia e coordinamento.

info@scinaro.it

Chiude la Villa in vista dell'inaugurazione

Il Comune di Piazza Armerina informa che dall'1 novembre prossimo alla data di inaugurazione, la Villa romana del Casale resterà chiusa per procedere allo smontaggio della gru e alle ultime finiture in vista del grande evento del quale però non è stata ancora fissata la data che dovrebbe essere compresa tra il 22 novembre e il 7 dicembre alla presenza delle principali autorità nazionali.

La giornata inaugurale, secondo un programma predisposto dall'Amministrazione comunale, sarà aperta in mattinata da un convegno internazionale che si terrà in Cattedrale con la presenza di Salvatore Settis, Andrea Carandini e del Principe di Giordania. Poi si procederà alla inaugurazione del Palazzo Trigona dove verrà traslocata la mostra "Marmi colorati e marmi ritrovati della Villa romana



semblea dell'Associazione delle città e dei Siti Unesco, di cui Piazza Armerina è vice presidente nazionale, che vedrà in città i sindaci o i rappresentanti di 40 dei 45 siti Unesco italiani.

Nei mesi seguenti si terranno convegni e iniziative promozionali a livello nazionale.

del Casale", da anni ospitata nel palazzo di Città e, subito dopo la colazione, all'inaugurazione della Villa che sarà visitata con l'illuminazione artificiale.

In serata al Teatro comunale Garibaldi, il concerto di una grande orchestra diretta dal maestro Robert Séltrenny con il pianoforte solista di Maria Gloria Ferrari per eseguire, tra l'altro, la suite "I mosaici di Piazza Armerina" di Carlo Florindo Semini.

In coincidenza con l'inaugurazione si svolgerà a Piazza l'as-

Enna, approvato il bilancio 2010

Il Consiglio provinciale di Enna ha approvato il 5 settembre scorso il conto consuntivo 2010. Nonostante l'assenza di molti consiglieri del centro destra e l'abbandono dell'aula dei consiglieri del Pd sono bastate le tredici presenze per licenziare positivamente il punto all'ordine del giorno. A relazionare l'assessore al Bilancio, Mario Barbarotto che ha dichiarato: "È un atto importante per l'attività dell'Amministrazione, costretta ad agire in un quadro generale di grande difficoltà ed incertezza economica, con una serie di provvedimenti che di fatto hanno inasprito i vincoli e i controlli sulle attività delle Province e dei comuni ritenuti a torto, i principali responsabili del debito pubblico". Richiamando la manovra estiva l'assessore nel suo intervento ha fatto presente che anche per il 2011 gli enti locali subiranno ulteriori tagli che obbligheranno l'Amministrazione provinciale

ad adottare una politica di rigore. "Stretto controllo, quindi, delle spese correnti e una attenta gestione delle entrate - propone Barbarotto - al fine comunque di garantire il mantenimento dei servizi indispensabili. La gestione 2010 ha generato un avanzo di amministrazione pari a circa 8 milioni e trecento mila euro, somma questa che potrà essere utilizzata esclusivamente, tenuto conto dei vincoli del patto di stabilità, per la estinzione anticipata di mutui, con il duplice risultato di alleggerire se non annullare l'indebitamento totale e la pressione sulla parte corrente per mezzo degli interessi passivi. L'estinzione dei mutui - ha concluso Barbarotto - rappresenta una delle priorità di questa Amministrazione che si sta attivando per raggiungere l'obiettivo". Approvato anche il regolamento per il trasporto dei disabili.

Pietro Lisacchi

Museo della Zolfara, appaltati i lavori

Il presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta Giuseppe Federico comunica che sono stati appaltati i lavori previsti dal progetto di 350 mila euro riguardante il parziale completamento della struttura di viale della Regione ove saranno realizzate le sale del Museo della Zolfara per l'esposizione dei minerali, dei fossili, delle rocce e delle macchine da miniera; contestualmente sarà sistemato l'ingresso e completato il parcheggio.

L'appalto è stato aggiudicato all'impresa Giovanni Matina di Favara. Il tempo previsto per i lavori è fissato in 6 mesi dalla data di consegna.

"Dopo aver estinto il debito che ci eravamo ritrovati per gli espropri", ricorda Federico, "avevamo predisposto un progetto di un milione di euro per completare il museo: al momento,



però, potevamo intervenire solo con questo progetto stralcio di 350 mila euro per motivi legati al mantenimento del patto di stabilità, progetto che comunque assicurerà la piena funzionalità dell'impianto espositivo su una superficie di circa 900 metri quadri dove saranno

sistemate le vetrine con i reperti provenienti dal "Mottura". Quanto prima, dunque, la città di Caltanissetta sarà dotata di una struttura di grande rilievo storico-culturale, dato che quello nisseno sarà il quarto museo mineralogico esistente in tutta Italia, ed il primo del genere in Sicilia. Contiamo inoltre - conclude il presidente dell'Ap - di ottenere dalla Regione il finanziamento del progetto, già presentato, che riguarda il completamento della struttura per la parte che riguarda gli uffici".

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

www.iviandantidellamore.it

È il nuovo sito della comunità Tabor, i cui componenti sono meglio conosciuti come "I viandanti della carità". Il sito oltre ad essere un valido strumento d'informazione è un mezzo efficace d'evangelizzazione. A presentarlo nella nuova veste grafica molto dinamica è lo stesso don Fabio,

responsabile della comunità. La "Comunità Tabor" è nata ufficialmente a Castellammare di Stabia il 16 febbraio 2007, per desiderio di alcuni giovani di riunirsi per pregare insieme ed intraprendere un cammino di fede, che li aiutasse a formarsi alla vita umana e spirituale. Oggi è formata da tanti fratelli, giovani, adulti, anziani, famiglie, realtà umane eterogenee per età, condizioni sociali ed esperienze pregresse di fede non legate specificamente ad alcun cammino parrocchiale. Il sito offre una facile

consultazione e contiene delle interessanti rubriche come ad esempio quella dal titolo "Voce dalla Chiesa" che raccoglie preziosi documenti nelle seguenti sottorubriche: "Meditazioni", "dal Vaticano", "Spiritualità", "Sui Passi di Maria". Le altre interessanti rubriche, presenti nel sito, sono l'editoriale del sito a cura di don Fabio, la bioetica, la musica, il personaggio del mese, la recensione libraria e l'angolo della poesia. Il sito è organizzato anche per accogliere canti e immagini provenienti dalle varie parti del

mondo. Contiene inoltre le varie attività sinora svolte dalla comunità Tabor come il laboratorio della Carità, le rappresentazioni teatrali, i tornei di calcio, gli incontri, i ritiri ed altro. Il sito è corredato di una galleria video-fotografica ed è tradotto in quattro lingue.

a cura dei Giovani Insieme
www.movimentomariano.org
e-mail:

giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Giudizio positivo sul progetto già commissionato da Crocetta all'arch. gelese Rino Anzaldi

La Regione finanzierà il lungomare



Il progetto di riqualificazione del lungomare di Gela verrà realizzato. Ci penserà la Regione Sicilia a finanziarlo attraverso l'assessorato ai Beni culturali e dell'identità siciliana nell'ambito del P.o.r.f.e.r.s. Sicilia 2007 - 2013. Il progetto redatto dall'architetto gelese Rino Anzaldi ha convinto l'assessore ed i suoi collaboratori perché si presta perfettamente alle richieste dell'assessorato per gli obiettivi culturali che la Regione intende rag-

giungere su Gela. Secondo l'assessorato infatti la capacità progettuale del progetto di generare interdipendenze funzionali con altri settori quali turismo, trasporti ed infrastrutture ed ambiente, può essere sviluppata dall'idea progettuale concepita da Anzaldi. Il progetto genera interdipendenze funzionali con il settore trasporti, in particolare con il parcheggio 'Arena', e dipendenze funzionali con il settore turismo per la forte capacità attrattiva di flussi turistici. L'idea è stata commissionata dall'allora sindaco Crocetta e consegnata dall'architetto nel 2003. Da allora il progetto è

stato modificato e adeguato alle esigenze del territorio senza incidere sull'importo da utilizzare per la sua realizzazione che si è fermata ai tre milioni di euro, cifra che verrà finanziata dalla Regione, esattamente 2 milioni e 914 mila euro. Le soluzioni proposte si articolano attraverso l'utilizzo di richiami alle tipologie costiere tipiche dell'area mediterranea, introducendo elementi dell'architettura contemporanea.

“La caratterizzazione stilistica – sostiene l'architetto Anzaldi – mediante l'utilizzo di arredi, materiali, tecnologie che riconducono al concetto di semplicità, linearità. Si è pensato poi di ampliare verso sud, sull'arenile, la passeggiata per una larghezza di ulteriori 2,50 metri circa. Sono previsti tre gradoni e

piste ciclabili, secondo i più moderni canoni architettonici. Il tutto nell'assoluta rispetto del concetto relativo alla necessità di abbattimento delle barriere architettoniche. Nello spazio acquisito con la demolizione dell'edificio posto ad est della vecchia dogana verrà realizzata una piazza, concepita come luogo di ristoro e di rifugio dai venti per la particolare posizione. La pavimentazione e l'arredo urbano saranno ricoperti di un particolare materiale in resina di un colore rosso morbido e brillante che da una particolare luce all'ambiente: al centro della piazza un grande e suggestivo carubo. La piazza sarà più bassa di 96 centimetri rispetto alla passeggiata alta”.

Liliana Blanco

in Breve

Un Liceo musicale apre ad Enna

Un traguardo agognato per portare avanti la tradizione musicale della città. Apre il Liceo musicale a Enna. A decretarlo è stato il ministero dell'Istruzione che ne fa il terzo nel suo genere in Sicilia (accanto a quelli di Palermo e Modica) e il 53esimo in tutta Italia. Il nuovo corso di studi superiori, nato dalla riforma Gelmini, è già attivo all'interno dell'istituto Dante Alighieri che da quest'anno offre quindi, oltre al liceo delle Scienze umane e al liceo Classico, anche la prima classe di Liceo musicale. Il nuovo Liceo musicale - convenzionato e monitorato dal conservatorio di Caltanissetta - è strutturato in cinque anni, come una normale scuola superiore, e si propone come sbocco e proseguo naturale per i ragazzi che studiano strumento musicale nelle scuole medie, considerato che la provincia di Enna ha il più alto numero di istituti medi a indirizzo musicale di tutta l'Isola. Al liceo saranno attivati gli insegnamenti di canto e degli strumenti pianoforte, chitarra, violino, flauto, percussioni, tromba, clarinetto e sassofono. Le iscrizioni sono aperte. Per info rivolgersi al liceo Alighieri, piazza Valverde, Enna alta, tel. 0935.500922).

Collegare Gela con l'aeroporto di Comiso

In previsione dell'entrata in funzione dell'aeroporto "Vincenzo Magliocco" di Comiso, il presidente della Provincia Regionale di Caltanissetta on. Giuseppe Federico ha inviato una nota al presidente della Regione Siciliana, all'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità e al Commissario regionale del Consorzio Autostrade Siciliane (Cas), in cui chiede che sia realizzata una nuova arteria viaria che colleghi adeguatamente la città di Gela con il sud-detto aeroporto. In particolare la disponibilità per la predisposizione del progetto dell'ultimo lotto della Siracusa - Gela, prevedendo che l'inizio dei lavori cominci dalla città di Gela in modo che la stessa possa essere collegata adeguatamente all'aeroporto in tempi brevi.

Dal 16 a Caltanissetta la Borsa del Minerale

La trentaquattresima edizione della Borsa e Scambio del minerale e del fossile si terrà a Caltanissetta dal 16 al 18 settembre presso i locali del museo mineralogico provinciale di viale della Regione. La manifestazione è organizzata dal Distretto Minerario. La Giunta provinciale ha deliberato in tal senso la concessione di un contributo di duemila euro e dei locali in cui si svolgerà la manifestazione.

Alfonso Polara nuovo presidente RotarAct

Nuova stagione per il RotarAct di Gela. Il 5 settembre scorso è stato celebrato il passaggio della campana dal past president Giuseppe Napolitano che per due anni ha diretto il club service, al nuovo presidente Alfonso Polara. La cerimonia si è svolta a Villa Daniela alla presenza del presidente del Rotary club di Gela Franco Giudice, della presidente dell'Inner Wheel Liliana Blanco, del past president Giuseppe Morselli che segue i giovani rotariani da anni e dei soci distrettuali. Questo il nuovo direttivo per l'anno sociale 2011- 2012: segretario Giuseppe Turco, vice presidente Giada Romano, Prefetto Giulia Greck, tesoriere Alessandra Alecci; past president Giuseppe Napolitano; consigliere Alberto D'arma.

15 nuovi rifugiati accolti a Mazzarino

Sono stati presentati al sindaco di Mazzarino Vincenzo D'Asaro i nuovi minori rifugiati politici arrivati in città dal centro di prima accoglienza di Pian del lago di Caltanissetta ed ospiti dell'associazione "I Girasoli". Tale arrivo fa seguito al protocollo d'intesa siglato tra l'associazione I Girasoli, presieduta da Calogero Santoro, ed il comune di Mazzarino in merito all'ulteriore assegnazione dei servizi di gestione per l'accoglienza di minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo per il progetto "emergenza straordinaria 2011".

Da 15 minori, ospiti allo stato attuale presso l'associazione "I Girasoli", si è passati da giovedì a trenta minori. “È un progetto sperimentale ed ambizioso - ha affermato Calogero Santoro, presidente dell'associazione I Girasoli - adesso vogliamo coinvolgere l'intera città”.

I 15 minori sono stati aggiunti in via straordinaria con fondi del Dipartimento nazionale della Protezione Civile fino al 31 dicembre 2011, salvo eventuali proroghe.

Ai fini della realizzazione dell'accoglienza, il comune si impegna con l'associazione "I Girasoli" ad anticipare la somma di euro 20.000 e l'associazione si impegna a garantire la prosecuzione dei rapporti di lavoro subordinati ed instaurandi per l'attuazione dei 15 posti straordinari aggiuntivi.

“Si conferma la nostra Mazzarino, Città d'Accoglienza - ha affermato il sindaco Vincenzo D'Asaro - l'emergenza Nord Africa ha portato il Ministero degli Interni a predisporre un piano straordinario di interventi. Grazie alla solidità ed alla serietà dell'associazione I Girasoli, unica e sola realtà operante nel meridione d'Italia, la nostra città potrà accogliere altri 15 minori e



Il sindaco di Mazzarino con il gruppo dei nuovi immigrati rifugiati politici

cercare di farli vivere degnamente, lasciando alla memoria il loro passato traumatico. Si tratta per lo più di minori senza genitori, vittime di angherie”.

Valerio Martorana

Piazza, Scuola di Alta formazione musicale

Lo scorso 21 agosto è stata inaugurata, a Piazza Armerina, l'Accademia dei Linguaggi Musicali. Una scuola di alta formazione musicale sita all'interno della Scuola elementare del quartiere Canali. Alla presenza del Sindaco Fausto Carmelo Nigrelli, di mons. Antonino Scarcione, dei soci dell'Associazione Koinè, Pippo Romano (presidente) Umberto Lotario, Max Gambino, Vasily Lotario e del numeroso pubblico si sono aperte le porte con il tradizionale taglio del nastro e la visita alla struttura che offre al suo interno, oltre alle spaziose ed acco-

glienti sale di musica insonorizzate con strumentazione d'avanguardia, una sala registrazione e sala prove con relativa sala regia, sotto la supervisione del tecnico audio e produttore musicale Max Gambino.

La denominazione di Accademia dei Linguaggi Musicali, nasce dalla visione della musica e delle espressioni artistiche come linguaggi universali che vanno ben al di là dei canonici codici di comunicazione tra esseri umani, conoscibili e riconoscibili a prescindere dal background di provenienza.

L'offerta formativa dell'Accademia

prevede diversi corsi dedicati ad adulti e bambini: corsi di strumento e canto, teoria dell'armonia e solfeggio, informatica musicale, danze orientali, ear training, dizione, recitazione, fotografia applicata al cinema, arte terapia e musicoterapia. Il corpo docenti, di altissimo livello, è formato da professionisti qualificati che vantano tra le loro esperienze artistiche collaborazioni con grandissimi nomi della musica italiana ed internazionale. Luca Galeano, chitarrista diplomato presso l'Università della Musica (UM) di Roma e specializzato in arrangiamento,

orchestrastrazione moderna e improvvisazione, docente del CISM. Edoardo Musumeci, chitarrista. Davide Bucceri, batterista. Samyr Guarrera, sassofonista, solista dell'Orchestra del Liceo Musicale Bellini di Catania, direttore artistico della sezione musica del "Teatro Erwin Piscator" di Catania. Giuseppe Sanalidro, pianista. Ninni Navarra, batterista jazz (responsabile della filiale del sud Italia della casa di Produzioni discografiche ed editoriali "Terre sommerse", orga-

nizzatore di eventi musicali di grande rilievo in Italia e all'estero). La cantante Manuela Mauro finalista all'Accademia di Sanremo del 2007.

Le iscrizioni ai corsi sono già aperte, per tutte le informazioni è possibile contattare L'Accademia dei Linguaggi Musicali ai numeri 0935-1988165/1988167 349-5628471 accademialinguaggimusicali@yahoo.it

Angelo Franzone

Convegno sulla sicurezza degli Impianti Termici

La sicurezza degli impianti termici sarà al centro della discussione in un convegno programmato per sabato 17 settembre dalla Confartigianato di Enna.

L'iniziativa - ha annunciato il Presidente Provinciale della Confartigianato, Mario Cascio, “vuole essere un momento per sensibilizzare la cittadinanza a capire che una regolare manutenzione degli impianti termici domestici riveste una particolare rilevanza ai fini della sicurezza per l'incolumità degli utenti e della collettività, alla riduzione dei consumi di energia e un miglioramento della qualità dell'aria”.

La giornata dedicata alla “Sicurezza degli Impianti Termici” si svolgerà alle ore

9 presso la Sala Cerere e vedrà la partecipazione dei rappresentanti della Provincia di Enna, del Comune capoluogo, dal responsabile dell'Unità di accertamento Documentali ITALGAS, Ing. Defedele Alessandro il Responsabile Attività normative della Uni-Cig (Comitato Italiano Gas) Capitano Castorina Francesco e l'Assessore provinciale territorio Ambiente Dott. Amata Giuseppe.

La giornata continuerà nel pomeriggio alle ore 15.30 presso la piazza San Francesco dove saranno allestiti degli stand per la distribuzione di materiale informativo e gadget.

Giuseppe Maida ringrazia per la realizzazione dell'eliporto

Un grazie per l'eliporto, che consentirà l'atterraggio notturno e diurno dell'eliambulanza del servizio del 118 per le emergenze sanitarie. Il progetto esecutivo è ormai in dirittura di arrivo. Il dipartimento della Protezione civile regionale ha ammesso il Comune di Niscemi al programma di rete delle infrastrutture eliportuali, con la erogazione di un finanziamento di 350 mila euro per la costruzione dell'elisuperficie, la quale sarà realizzata in una porzione dell'ampio posteggio davanti al Cimitero comunale. A esprimere la sua profonda riconoscenza alle istituzioni e a coloro che hanno permesso la prossima realizzazione dell'importante struttura, è Giuseppe Maida, noto a tutti come il “cittadino qualunque” per una serie di battaglie civili con-

dotte anche in favore della sanità niscemese. “La mia gratitudine - scrive Maida - va in primis al prefetto Guidato e ai suoi predecessori, che di fatto hanno sempre sostenuto la mia proposta per questa indispensabile struttura salvavita”. Un grazie va anche alla famiglia di mons. Cosimo Federico e al parroco don Giuseppe Giugno, che da tempo hanno reso gratuitamente disponibile un'area vicina all'ospedale, ma “che purtroppo il Consiglio comunale ha ritenuto di non valorizzare per tale scopo”. Infine, la riconoscenza di Maida è estesa al Dipartimento regionale della Protezione civile, al Comando provinciale dei Carabinieri, alla Questura di Caltanissetta, alla Giunta municipale.

Salvatore Federico

EMIGRAZIONE Visita alle comunità della Sicilia per salutare gli emigranti nei loro paesi di origine

Gli emigranti italiani non interessano più?

Dal 22 al 31 luglio don Domenico Locatelli (a sinistra in una foto di repertorio), missionario italiano a Bruxelles ha visitato i comuni di origine degli emigrati residenti nella capitale Belgica. Una serie di incontri durante i quali ha potuto conoscere meglio la cultura dei nostri connazionali. Al termine del viaggio ci ha inviato le sue riflessioni.

Il progetto. Il progetto di una visita in Sicilia nacque dall'invito, più volte espresso, dagli amici siciliani che vivono a Bruxelles: "Don Domenico venga giù in Sicilia, ci farebbe piacere che venisse a passare qualche giorno da noi. Le presentiamo i nostri 'parrini', cioè i nostri preti". Alcuni elementi mi sembrarono importanti: rendere visita agli amici che mi invitavano, conoscendo i loro parenti e prendendo un caffè in casa loro. Ma non volevo rinunciare ad incontrare i parroci delle località che avrei visitato, conoscere la storia, gli usi e costumi del territorio, vedere le testimonianze artistiche, entrare in contatto con le tradizioni della religiosità popolare e gustare i prodotti gastronomici locali. La prospettiva era molto interessante, anche perché non conoscevo proprio nessuno dei nove luoghi individuati: Calascibetta, Pietraperzia, Riesi, Gela, Mazzarino, Sommatino, Villarosa, Serradifalco, San Cataldo.



Una migliore conoscenza. È stata un'occasione per fare il punto su questa parte di presenza siciliana a Bruxelles. Si sono studiate percentuali e i numeri e si è preso conoscenza di come si è sviluppata la situazione sociologica e pastorale di questo grande popolo che è emigrato molti anni fa e che ora vive in Belgio. Per molti paesi interni della Sicilia, l'emigrazione ha veramente dimezzato il paese.

Verso la fine? Un senso di impoverimento e di mancanza di futuro lo si respira soprattutto nelle località minori dove c'è pure una presenza sorprendente di numerosi preti e per lo più giovani, ma manca un po' il respiro e regna una "calma" fisiologica ben visibile nelle diverse decine di anziani, esclusivamente uomini, che sono seduti tutto il giorno in piazza, rincorrendo l'ombra che ripara dal sole. Sono molti di più i funerali che si celebrano nella chiesa che i battesimi o i matrimoni. E questo crea un senso di tramonto e di "fine della storia".

Lo stesso senso può essere percepito anche nelle

comunità italiane all'estero dove sono gli anziani e la prima generazione che frequentano le iniziative e i raduni pastorali e le celebrazioni, con la sola differenza che i loro giovani sono comunque sul posto, anche se non praticano. In Sicilia, purtroppo, i giovani partono per altrove perché in paese non c'è grande possibilità di futuro.

La durata di un soffio? Il dinamismo delle parrocchie e delle associazioni e dei comitati delle feste è comunque presente, ma ha la durata di un soffio ed è ripiegato sull'immediato da consumarsi in breve tempo. Quindi la settimana di preparazione o la novena del santo e rispettive serate, riempiono le chiese e la piazza di persone e giovani, ma sempre meno di emigranti, in un rito che si limita al consumo della celebrazione, della pizza, musica, ballo ed in modo abbastanza omologato ovunque: anche le feste sono diventate più povere.

Incontri interessanti. L'ospitalità proverbiale dei siciliani era presente puntualmente. Non solo nel mettere a disposizione quanto fosse necessario, ma anche nel lasciarsi coinvolgere nella visita e nell'incoraggiare il contatto con la comunità riunita in preghiera.

Al parroco e alle persone interessate veniva consegnato l'ultimo "Rapporto italiani nel mondo 2011", il sesto del-

la serie edito dalla Fondazione Migrantes, gentilmente messo a disposizione dall'IDOS: uno strumento adeguato che descrive in modo attendibile la realtà delle comunità italiane all'estero. Sono stati consegnati 32 Rapporti.

... anche se. Per contro, non ho trovato molte testimonianze del fenomeno "emigrazione". Solo il "treno-museo" di Villarosa organizzato ed inventato dal bravo David Primo, che dedica all'emigrazione una carrozza del treno-museo collocato alla stazione di Villarosa ed il libro "Il nostro orgoglio: gli emigranti" di Ernesto Riggi di San Cataldo. Poco mi hanno saputo dire ai municipi dove chiedevo informazioni. Dal lato delle parrocchie, alcuni parroci visitarono anni orsono i propri parrocchiani emigrati: erano gli anni '60 e '80, il boom dell'emorragia migratoria ed il momento d'oro delle rimesse economiche che permisero un recupero ed uno sviluppo immobiliare delle cittadine.

Nelle diverse celebrazioni presiedute nelle chiese parrocchiali ho potuto pregare insieme a circa 1180 persone, calcolate globalmente. Ho incontrato 34 persone tra parroci, sacerdoti, diaconi, suore e collaboratori parrocchiali. Grazie a 4 addetti alla comunicazione si sono realizzati quattro interventi per giornali e radio. Il tour ha percorso 1320 chilometri ed è stato documentato da 684 scatti fotografici.

Hanno parlato della visita ai siciliani di Bruxelles: il settimanale diocesano "Settegiorni dagli Erei al Golfo".

Eugenio Di Francesco, conduttore della trasmissione "buone notizie" su Radio Catena 104 FM. Il numero 2 di "Vita nostra" distribuito a Bruxelles in 5.000 indirizzi e inviato a 680 indirizzi mail. L'agenzia di stampa migrantesonline. Ne parleran-

no: Gianluca Veneziano su "Agorà" mensile edito a Riesi da un gruppo di studenti. Elena De Pasquale, dell'ufficio Migrantes di Messina, sulla rivista mensile nazionale Migrantipress.

Don Domenico Locatelli

in Diocesi

Esercizi Spirituali

Si svolgeranno dal pomeriggio del 19 al 23 settembre gli Esercizi Spirituali diocesani per sacerdoti, diaconi e laici. Si terranno presso il Seminario estivo di Montagna Gebbia. "Seguire Cristo. Itinerario spirituale del vangelo di Marco", è il tema del corso di Esercizi che sarà trattato da don Giuseppe De Virgilio, docente di Sacra Scrittura presso l'Università della Santa Croce a Roma e segretario dell'associazione Biblica Italiana. Informazioni e prenotazioni allo 0935/682894

Giovani Orizzonti

Grande successo di pubblico, accorso numeroso, per la terza edizione della Festa Giovani Orizzonti, che quest'anno ha festeggiato i 5 anni dalla nascita del gruppo giovanile Interparrocchiali. Lunedì 5 settembre scorso si è svolta a Piazza Armerina la gara dei gruppi con l'assegnazione dei Trofei dedicati a Gaetano Adamo. I giovani vincitori della terza edizione sono stati: Pietro Rausa, per le attività manuali; Giuseppe Falciglia e Mery Pilotta, per il ballo. I responsabili del gruppo ringraziano per la collaborazione le associazioni di volontariato Legambiente e A.V.U.L.S.S. di P. Armerina, l'Ufficio scuola della Diocesi di Piazza Armerina, Paolo Mela per il servizio audio e luci.

Nomine

L'otto settembre, nel corso della Messa pontificale per la festa di Maria Ss. d'Alemana, Patrona di Gela, mons. Michele Pennisi ha annunciato alcuni avvicendamenti e nomine di parroci. A seguito della prematura scomparsa di don Giulio Scuvera il nuovo parroco della Chiesa Madre S. Tommaso di Butera è don Filippo Ristagno, Cancelliere e ad oggi Segretario particolare dello stesso Vescovo. Don Gaetano Condorelli, finora parroco del S. Cuore di Niscemi, è stato nominato parroco di S. Giacomo in Gela, a seguito delle dimissioni di don Guido Ferrigno. Al suo posto, nella parrocchia S. Cuore di Niscemi andrà don Giuseppe Cafà che finora ha assolto il ministero di vicario parrocchiale nella Chiesa Madre di Gela. Ulteriori nomine e trasferimenti sono attesi in questo mese di settembre.

Pellegrinaggio

Domenica 18 settembre, con partenza alle ore 10, si terrà un pellegrinaggio, organizzato da Alleanza Cattolica, presso il Santuario di Belice (Marianopoli) (CL). Alle ore 11 al Santuario è previsto un ricordo del prof. Marco Tangheroni, storico del medioevo e socio fondatore di Alleanza Cattolica, a cura del prof. Paolo Martinucci. Seguirà alle ore 11.45 la S. Messa. La conclusione è prevista intorno alle ore 16. Il pranzo sarà servito presso la Fattoria - Agriturismo Di Gesù, nei pressi del Santuario. La quota di partecipazione è di € 22.00 a persona. Le adesioni per prenotare vanno comunicate entro il 13 settembre al numero cell. 333.5768518 o e-mail: amaira@teletu.it

LUTTI

Sabato 3 settembre scorso, è deceduta la signora Concetta Minolfi, mamma di don Daniele Lo Castro. I funerali sono stati celebrati lunedì 5 settembre nella chiesa del Carmine a Piazza Armerina. Al confratello e alla sua famiglia le condoglianze più sentite e la preghiera per invocare il conforto della fede in questo momento di sofferenza.

Sabato 3 settembre, è venuta a mancare improvvisamente all'età di 64 anni la signora Rosalia Vespa, mamma di Giuseppe Felici, nostro collaboratore. I funerali si sono svolti domenica 4 settembre nella Chiesa Madre di Butera. A lui e alla sua famiglia esprimiamo la nostra vicinanza nella preghiera invocando il conforto della fede.

Valguarnera, "P. Pio mi ha custodita"

La signora Giuseppa Impellizzeri, 76 anni, di Valguarnera è una miracolata di Padre Pio. Ne è convinta lei stessa. Ci ha raccontato della sua guarigione, partendo da sei anni fa, quando sognò Padre Pio che le rivelava che si sarebbe ammalata gravemente e che sarebbe guarita perché l'avrebbe assistita lui. La signora Impellizzeri, due giorni dopo accusò un maleore e soccorsa tempestivamente dalla sua vicina di casa venne portata d'urgenza in ospedale e dopo 2 giorni dal ricovero entrò in coma e per due mesi rimase nel reparto di rianimazione dell'ospedale di

Enna, con diverse difficoltà ai reni al cuore e alla vescica. Attualmente ha uno stant che le permette il funzionamento dei reni e senza subire nessuna anestesia si sottopone ai controlli e ai piccoli interventi per la cura della vescica.

La sua fede incrollabile la sostiene ogni giorno e da sei anni tutti i martedì e i venerdì si reca in chiesa e si comunica come ringraziamento al suo santo protettore. Rende sempre grazie e testimonianza di questa straordinaria vicenda: doveva subire un intervento a cuore aperto, ha i polmoni lesionati ma non accusa nessun

dolore e nessun fastidio.

Ringrazia chiunque la va trovare o le chiede della sua salute e sempre e incoraggia alla preghiera e alla speranza, così come ci dice: "C'è chi crede e chi non crede, io dico sempre che Dio e Padre Pio ci sono per tutti; io ho il compito di rendere testimonianza e fare opere di bene. Tutti abbiamo una missione, che per me è stata l'opportunità di guarire e di ringraziare sempre Dio per questo meraviglioso dono che è la vita. Vivere è meraviglioso, io sono felice".

Maria Luisa Spinello

Pellegrinaggio diocesano a Roma dal 3 al 5 ottobre

Si svolgerà dal 3 al 5 ottobre il pellegrinaggio delle Chiese di Sicilia a Roma per ringraziare il papa Benedetto XVI del suo viaggio compiuto in Sicilia lo scorso anno. Anche la diocesi di Piazza Armerina, per mezzo dell'ufficio diocesano dei pellegrinaggi, il cui responsabile è don Pino Carà sr., ha organizzato un pellegrinaggio che sarà guidato dal vescovo mons. Pennisi. Sono aperte le prenotazioni fino ad esaurimento dei posti. Le prenotazioni vanno fatte al direttore dell'ufficio diocesano pellegrinaggi ai seguenti numeri: cell. 338.3474026, ab.0934.461465 o al cancelliere don Filippo Ristagno.

Il costo del pellegrinaggio tutto compreso è di 550 euro.

PROGRAMMA

3 ottobre Lunedì: In mattinata ritrovo dei partecipanti all'aeroporto di Catania. Partenza con volo di linea Alitalia. Arrivo a Roma presso l'aeroporto di Fiumicino e trasferimento al Santuario Divino Amore. S. Messa. Pranzo presso struttura convenzionata. Incontro con la guida per visita della Roma barocca. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

4 ottobre Martedì: Prima colazione in hotel partenza in pullman per la visita guidata alle Basiliche di San Paolo fuori le Mura e San Giovanni in Laterano, visita esterna della Basilica di Santa Maria Maggiore. Pranzo presso struttura convenzionata. Pomeriggio Celebrazione Eucaristica nella Basilica di San Pietro e a seguire visita alla tomba del Beato Giovanni Paolo II. Rientro in hotel, cena e pernottamento.

5 ottobre Mercoledì: Prima colazione in hotel. Trasferimento in pullman in Piazza San Pietro per partecipare all'Udienza col Santo Padre. Pranzo presso struttura convenzionata. Trasferimento all'aeroporto di Fiumicino per il volo di rientro su Catania.

La quota comprende: Volo Alitalia Catania - Roma - Catania; Tasse aeroportuali; n. 2 pernottamenti in hotel 3 stelle a Roma con sistemazioni in camera doppia/tripla; Tassa di soggiorno a Roma per n. 2 notti; n. 2 servizi guida full day; assistenza aeroportuale per i giorni di arrivo e partenza a Fiumicino.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ENNA Adottato un bambino curato e assistito da sette anni dal medico missionario ennese

Cristina Fazzi prima mamma single



Prima mamma single per adozione in casi particolari. L'ha decretato il Tribunale di Caltanissetta in favore di Cristina Fazzi, medico missionario in Zambia di origine ennese, oggi madre 'ufficiale' di un bambino di 7 anni che ha curato sin da neonato in Africa: la lunga permanenza nel continente e la possibilità di sviluppare un rapporto di affetto con il minore ha favorito la sentenza di validità. La Corte ha adottato il principio delle "adozioni in casi particolari", che non hanno un valore intoccabile nel tempo, e che permettono una deroga alla possibilità per le sole coppie sposate di adottare figli. In questo caso, la deroga alla legge è sta-

ta possibile perché "si è instaurato all'estero un consolidato e significativo legame genitoriale da un punto di vista affettivo, educativo, relazionale, sociale e di esclusivo accudimento e crescita del minore da parte dell'adulto, il quale è venuto così a svolgere funzioni e compiti genitoriali riconosciuti dal minore stesso", come recita la sentenza. In questo tipo di adozioni il minore rimane in contatto con la famiglia di origine, gode dei diritti di eredità come i figli biologici di chi adotta. Un passo nell'adeguamento del diritto parentale alle condizioni di vita attuali di uomini e donne che vogliono avere figli, ma è uno dei pochi precedenti che apre le porte alla speranza per tanti adulti e bambini in difficoltà. Il tribunale di Caltanissetta ha dichiarato l'adozione efficace anche in Italia (adozione in casi particolari) ai sensi e con gli effetti dell'art. 44 lettera d) della Legge 184/1983 e 299 c.c.

Joseph è nato nel maggio del 2004. "Me ne sono occupata sin dalla nascita, in quanto prematuro, in qualità di medico - racconta Cristina Fazzi -. Una volta recuperato il peso, sarebbe dovuto andare in orfanotrofio ma ho chiesto di potermene occupare, in

quanto mi ero molto legata a lui. Così i servizi sociali dello Zambia mi hanno dato il permesso di poterlo portare con me. Nell'ottobre del 2004 ho avuto l'affido dal tribunale dei minori dello Zambia e nel dicembre del 2008 lo stesso tribunale mi ha concesso l'adozione. Ottenuta l'adozione in Zambia, ho fatto istanza di riconoscimento in Italia e il Tribunale di Caltanissetta ha emesso la sentenza di riconoscimento il primo luglio scorso. Joseph, non vede l'ora di andare in Italia per abbracciare i nonni, ai quali è legatissimo. Questi "documenti" così come lui li chiama, li aspettava con trepidazione. Senza il riconoscimento dell'adozione, infatti, non era possibile ottenere neanche un visto turistico, per cui Joseph non poteva venire in Italia. Contiamo ora di venire nel periodo natalizio. Joseph frequenta la seconda elementare e a scuola è veramente molto bravo. È anche un bimbo molto generoso ed è abituato a condividere tutto con gli altri. Ho altri 4 bimbi in affido in Zambia e Joseph è consapevole della povertà, delle malattie e dell'abbandono in cui molti bimbi vivono".

Liliana Blanco

Tra le righe

don Giuseppe Fausciana



Una coalizione responsabile di riforma e di governo.

La situazione politica italiana, per tanti versi davvero drammatica, impone alla nostra società un salto organizzativo e qualitativo. La parola chiave che in questi anni ho spesso utilizzato è stata "responsabilità". La competenza in questi momenti non basta. Occorre prendere posizione esplicita nei confronti di tutte quelle forze che impediscono la crescita e lo sviluppo dell'Italia. Il nostro Paese annaspa nelle morsa di culture politiche e ideologie che rappresentano spesso il peggio del tragico secolo che abbiamo alle spalle. Mai si potrà superare la crisi rimanendo stretti tra una socialdemocrazia minoritaria, ripetitiva, che si è dimostrata in questi anni incapace di comprendere i nuovi ceti produttivi e professionali, e una destra populista, demagogica, in perenne trasformismo tra velleità liberiste e sistematica occupazione del potere, secondo i peggiori spiriti animali della partitocrazia, e in più sotto costante ricatto di una Lega che ormai gioca le proprie fortune sull'istanza identitaria più retriva (e anche più impotente rispetto al "destino" della globalizzazione), e lo sfruttamento spregiudicato e irresponsabile della paura e dei disagi che soffrono soprattutto i ceti meno protetti. L'Italia non può uscire dalla crisi finché domineranno le culture politiche che queste forze esprimono. È un Paese che affronta il post-moderno, il XXI secolo, con le armi più scalagnate e obsolete del secolo scorso. Per questo, è necessario che nasca un luogo di incontri sempre più ravvicinati tra tutti coloro che condividono questa analisi, per raggiungere finalmente l'obiettivo, fin qui sempre fallito, di creare una coalizione autenticamente riformatrice e federalista, fuori dalle geografie partitiche ottocentesche che ci soffocano, una coalizione responsabile di riforma e di governo. Centinaia di giovani che sono passati dal movimento giovanile Macchitella hanno imparato in questi anni l'urgenza che la politica faccia ritorno alle cose, che parli il linguaggio della realtà, che non abbia rendite da difendere ma idee da investire. Ci sembra che questa urgenza sia oggi avvertita trasversalmente dalla migliore politica, dalla migliore imprenditoria, dai più responsabili rappresentanti della cosiddetta "società civile".

dongiuseppe.fausciana@gmail.com

Si inaugura la Città dei Ragazzi

Giovedì 15 settembre, a Mola di Bari (Ba) alla presenza dell'arcivescovo di Bari mons. Cacucci e del Vescovo di Piazza Armerina mons. Pennisi, sarà inaugurata la "Città dei ragazzi", opera della "Comunità Frontiera". Quello della "città dei ragazzi" è un "progetto pilota per il Sud Italia" per la prevenzione al disagio ed alla devianza giovanile ed ha un bacino di utenza di circa 5.000 giovani.

In quest'opera che è stata cofinanziata dal Ministero degli Interni sono presenti due case famiglia per 20 minori, una comunità educativa per 10 minori e un centro socio educativo diurno per 110 ragazzi. Per completare la "città" si devono ancora realizzare un centro polisportivo per 500 ragazzi (il giorno dell'inaugurazione della "Città", sarà posta la prima pietra) e un auditorium e scuola d'arte per 500 ragazzi.

La "comunità Frontiera" che è presente nella diocesi di Piazza Armerina ed opera presso il Centro giovanile "Lillo Zarba" di Pietraperzia è una comunità di "uomini e donne, chierici e laici, coniugati e celibi, che seguono uno stile di vita evangelico nel carisma francescano dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

La Comunità è stata riconosciuta Associazione privata di fedeli dal vescovo di Piazza Armerina mons. Michele Pennisi il 4 ottobre 2006 ed è stata accolta nell'arcidiocesi di



Bari-Bitonto dall'arcivescovo mons. Francesco Cacucci. Alla cerimonia di inaugurazione, oltre al vescovo mons. Pennisi sarà presente una delegazione di 20 operatori del Centro di Pietraperzia assieme al sindaco Vincenzo Emma.

Carmelo Cosenza

Animazione missionaria in Diocesi

Cos'è la missione? A partire da questa domanda si sviluppano le attività dell'Ufficio missionario diocesano che sta portando avanti il progetto di sensibilizzazione nella Diocesi. Si sta procedendo alla creazione di un sito internet ufficiale che riguarderà proprio l'ufficio e i suoi compiti oltre al fatto che rappresenterà una opportunità per i giovani sia per contattare l'ufficio che per l'eventuale formazione ed esperienza missionaria. Il programma è stato stilato sulla base dell'ordinamento nazionale riguardante le materie di cui si occupa l'opera missionaria: dalla programmazione della fede e dei convegni, al centro di cooperazione missionaria, dall'opera dell'infanzia missionaria al movimento giovanile missionario all'organizzazione della giornata missionaria regionale, alla giornata dei martiri missionari alla nomina dei responsabili parrocchiali e diocesani, alle richieste dei sacerdoti provenienti dalle terre di missione, agli abbonamenti e alle riviste con lo scopo di portare mensilmente l'animazione missionaria itinerante all'interno delle parrocchie della diocesi.

a cura di don Salvatore Chiolo

LA PAROLA XXV domenica del T. O., Anno A

18 settembre 2011

Isaia 55,6-9
Filippesi 1,20c-24.27s
Matteo 20,1-16



Apri, Signore,
il nostro cuore
e accoglieremo
le parole
del Figlio tuo.

(Mt 20,1-16)

Non è incolmabile la disparità logica, o di "pensiero", tra la sapienza dell'uomo e quella divina. C'è infatti un criterio, un discernimento appropriato per ciascuno dei due punti di vista: la giustizia, per quello umano, la misericordia per quello divino. Il cristiano, ovvero colui che vive "in Cristo", crede che "amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno" (Salmo 85,11). Il superamento delle distinzioni tra ciò che è del mondo e ciò che è del cielo riposa in una sapienza che può divenire anche umana e che Paolo, scrivendo la prima delle sue lettere ai Corinzi, ama definire in relazione alla croce, o sapienza della croce (cfr. 1Cor 1,18ss). Nella croce, dunque, l'asse orizzontale e quello verticale, si uniscono proprio lì dove poggierà il capo del condannato, secondo la giustizia mondana, e del primogenito di coloro che risuscitano dai morti (1Col 1,18), secondo la sapienza che viene dal cielo. L'insegnamento dell'evangelista Matteo, per la bocca di Gesù, è sicuramente frutto di una serie di raccomandazioni che i primi discepoli facevano alle prime comunità cristiane della Siria e della Palestina: raccomandazioni ad accogliere il dono dello Spirito, alla maniera dei loro fondatori, i discepoli appunto. Questi ultimi, infatti, non hanno inteso il messaggio del Maestro sulla giustizia e sulla misericordia se non successivamente al dono dello Spirito Santo. Prova ne sono i dialoghi tra Gesù, Giacomo, Giovanni e la madre di questi due sulla successione alla guida del gruppo dei seguaci del Maestro alla sua morte: dialoghi fondati su una logica prettamente mondana che il Maestro superava con la carità, la comprensione e la pazienza al fine di vincere il disprezzo del resto dei discepoli nei confronti dei due "valorosi" servitori del Regno. E, tranne il riconoscimento di Pietro della vera identità del Maestro a Cesarea di Filippo, non esistono momenti di lucidità spirituale nella vita dei primi discepoli durante la loro itineranza con Cristo. È, al-

lora, un frutto dello Spirito imparare la sapienza della croce; e la raccomandazione dei discepoli è chiaramente quella di accogliere lo Spirito, perché senza di esso è impossibile all'uomo entrare nella sapienza del cielo, ovvero del padrone di casa (Mt 20,1), secondo la parabola del vangelo dell'odierna liturgia della Parola. Accogliere lo Spirito adesso, e solo adesso, "mentre si fa trovare", si direbbe parafrasando l'invito di Isaia al popolo (Is 55,6) è un dovere inamancabile per il cristiano che vuol divenire figlio, magari servo e amico del Cristo, ma sicuramente che non può rimanere schiavo e mercenario di cui da cui pretendere il salario sia per sé che per gli altri. La logica dello Spirito, in tempo di crisi economica come quello attuale, apre gli orizzonti della nostra fraternità anche a coloro che, per giustizia, dovrebbero a stento accontentarsi delle briciole che cadono dalla tavola del padrone (cfr. Mc 7,28), senza pretendere nulla di più che lavare vetri ai semafori, vendere

fischietti nelle fiere delle nostre città o zappare nelle nostre terre per un salario meno che ingiusto. È nelle ristrettezze di ogni tipo che s'impara dov'è il nostro tesoro e, di conseguenza, accanto a cosa o a chi è il nostro cuore; e lo Spirito conosce il desiderio di vita che alberga dentro ciascuno di coloro che lui stesso ha creato attraverso il soffio del Padre: accoglierlo vuol dire, innanzitutto, riconoscersi ultimi e lasciarsi portare avanti da colui che ha invitato noi e tutti gli altri a mangiare gratuitamente, dopo aver lavorato nella vigna del Regno. Subito dopo, accogliere lo Spirito vuol dire imparare a lasciarsi trasformare "rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto." (Rm 12,2). Il cristiano crede che questo cambiamento sia possibile e spera in un mondo migliore mentre concretamente lui stesso, già di suo, cerca di essere e di dare il meglio di sé.

VERONA Dal 16 al 18 settembre alla Fiera: «Economia, istituzioni e società: volti, idee, azioni»

Un festival sulla Dottrina Sociale

Un festival della Dottrina sociale si svolgerà a Verona nei giorni 16-17-18 Settembre.

L'idea è nata dall'intreccio relazionale dei soggetti promotori e dai numerosi confronti con le molte persone che vivono la loro attività lavorativa con serietà e onestà, allo scopo di evidenziare idee, azioni e persone che rischiano di stare dentro le cose per costruire un futuro positivo.

“La parola festival – scrivono gli organizzatori – è di solito abbinata a tematiche di spettacolo molto popolari. Abbiamo scelta volutamente perché vogliamo portare in piazza il patrimonio della Dottrina sociale e non lasciarlo al chiuso delle stanze di chi la conosce già. La Dottrina sociale è stata concepita per essere un lievito, non può stare separata dalla farina della vita quotidiana.

La Dottrina sociale – è scritto nel depliant di presentazione – è il nostro punto di riferimento condiviso. Essa esprime un pensiero sull'uomo, sulla società e sull'attività umana. Formula un pensiero vero che coniuga ragione e fede. In forza della verità in essa contenuta fa crescere l'azione sui sentieri della giustizia e della pace, motiva all'azione, orienta al bene. Trasmette il fascino della passione per la sperimentazione di cose nuove che, innestate nella continuità di una tradizione e di una storia, favoriscono lo sviluppo dei singoli e dell'umanità nel rispetto dell'originaria dignità.

I giovani saranno i protagonisti del Festival in tutte le sue fasi, dalle conferenze in Fiera fino ai momenti culturali e ludici nel centro di Verona. Ai giovani sarà data la responsabilità di interlo-

quire in maniera diretta con esponenti del mondo culturale, economico, politico e sindacale del Paese sui grandi temi della nostra attualità. Partecipare è un'occasione da non perdere per poter costruire un futuro improntato sul bene comune e sostenuto dalle solide fondamenta della Dottrina sociale della Chiesa. Insieme ai propri genitori e dirigenti scolastici, i giovani testimonieranno la loro volontà di far parte della comunità educante, in cammino con gli adulti e i propri coetanei, che cresce e si apre alla società”.

A promuovere il Festival sono la Fondazione Toniolo di Verona, il Collegamento Sociale Cristiano, il Movimento degli Studenti Cattolici, il Movimento Nazionale Giovani UCID, la Rivista La Società, i Gruppi della Dottrina Sociale e la Fondazione Segni Nuovi.

CHIESA E SOLDI L'esenzione dall'Ici riguarda la “rilevanza sociale” di tante realtà

La Chiesa non cerca privilegi

Chiesa e tasse. Mentre il Parlamento discute una nuova manovra economica è tornata a farsi sentire la polemica sui “benefici fiscali della Chiesa”, con particolare riferimento all'esenzione dal pagamento dell'Ici. Il SIR ne ha parlato con Giuseppe Dalla Torre, giurista e rettore della Lumsa (Libera Università Maria Ss.ma Assunta).

Perché queste polemiche periodicamente riemergono?

“In parte per disinformazione, in parte per strumentalizzazione. Si fa una grande confusione, si confonde il Vaticano – che è un altro Stato e non gode di esenzioni – con la Chiesa cattolica, e a sua volta questa con una pluralità di enti e istituzioni che hanno una qualificazione cattolica. Questa è disinformazione. C'è poi una strumentalizzazione dovuta al fatto che si vuol colpire, da parte di alcune forze politiche ideologicamente orientate, questa ramificazione forte della Chiesa nella società”.

Facciamo chiarezza: ci sono agevolazioni fiscali per realtà che fanno capo alla Chiesa? E quali sono?

“L'esenzione dall'Ici (Imposta comunale sugli immobili) è riconosciuta per alcuni immobili non commerciali nei quali si svolgono attività di particolare rilevanza sociale. Non è soltanto la Chiesa cattolica, pertanto, a beneficiarne, ma tutti gli enti non commerciali pubblici e privati, laici e religiosi, di altre Chiese, organizzazioni di volontariato, ong, onlus, enti no profit... E pure immobili dello Stato e di altri enti pubblici, purché vi si svolga un'attività di rilevanza sociale e che non comporti un guadagno. La Chiesa le tasse le paga: per gli immobili non esenti come negozi, alberghi, oppure dati in affitto, così come per quelle attività commerciali, ad esempio in materia editoriale o di

produzione mass-mediale”.

Alla fine, la polemica sulle tasse riguarda l'Ici...

“Sì, perché un'organizzazione religiosa, laddove produce un reddito, è soggetta al regime fiscale comune. Pensiamo alla parrocchia con un cinema parrocchiale”.

Purché il cinema effettui un'attività commerciale, chiedendo il pagamento di un biglietto...

“Certamente, se viene utilizzato per le attività parrocchiali, e dunque non vi è lucro, non si può accomunare a un'attività commerciale”.

Un noto periodico ha aperto su quest'argomento il numero in edicola intitolando “la santa evasione”. Che ne pensa?

“Innanzitutto questa non è un'evasione in quanto prevista dalla legge, che permette alla Chiesa, come pure agli altri enti nelle medesime condizioni, di non pagare un'imposta. L'evasione, invece, è il non pagamento di quanto dovuto secondo la legge. Semmai da parte di alcuni si parla di privilegio, ma anche questo è improprio. Privilegio, infatti, definisce un trattamento di favore privo di ragionevolezza. E questo non è vero: l'esenzione dall'Ici è estesa a tantissimi altri soggetti, sia religiosi sia laici, non riguarda solo la Chiesa, e perciò siamo già al di fuori del concetto di privilegio. Poi non vi è mancanza di ragionevolezza; anzi, al contrario, la ragione è ben precisa. Si tratta di servizi a carattere sociale di cui vi è bisogno, come scuole materne nei piccoli centri, case di riposo, strutture di accoglienza per studenti e lavoratori fuori sede, mense per gli indigenti. Attività che meritano di essere aiutate perché, laddove venissero meno, non se ne occuperebbe certamente il mercato ‘for profit’, e gli enti pubblici non riescono a soddisfare il bisogno.

Se effettivamente si facesse pagare l'Ici, molti di questi servizi chiuderebbero, ossia lo Stato verrebbe a dare un colpo mortale a un settore solidaristico cui pensa solo il privato no profit”.

Quindi il costo sociale sarebbe peggiore del guadagno fiscale?

“Esatto, non sarebbe un danno per la Chiesa ma per la società”.

Nel dibattito pubblico, e in particolare sui media, si registra continuamente confusione tra Chiesa e Vaticano...

“Sono anni che si discute attorno a questa questione, ma tutti gli sforzi per fare chiarezza sembrano inutili. Stiamo parlando di diocesi, parrocchie, enti ecclesiastici, istituzioni di carattere religioso e così via. Sono tutti soggetti giuridici distinti. Accomunarli è come unire sotto un'unica bandiera e confondere lo Stato, le regioni, i comuni, più tutti gli enti pubblici e privati: si creerebbe solo una gran confusione. La Chiesa è una realtà complessa, non si può definire genericamente”.

A CURA DI FRANCESCO ROSSI



Collegamento a Banda larga anche per il Seminario estivo

Finalmente il Seminario Estivo di Montagna Gebbia può navigare nella ‘rete’. Realizzato a fine luglio il collegamento che consente la connessione a banda larga e che trasporta anche dati ad alta velocità. Dopo vari tentativi senza esito da parte di alcune aziende, per via della distanza dalla città di Piazza Armerina, difficile da coprire con servizi Adsl, il Servizio informatico della Diocesi di Piazza Armerina, dopo aver affrontato uno studio oculato sul tipo di tecnologia da implementare ha messo in pratica ciò che da tanti anni si ambiva. All'inizio con non pochi ostacoli di carattere tecnico, si erano valutati alcuni preventivi che però per via della cifra elevata avevano fatto decadere la fattibilità del progetto.

Grazie alla disponibilità del parroco di S. Filippo d'Agira don Antonino Rivoli nella cui parrocchia è stato realizzato un ‘rimbalzo’ si è potuti giungere fino al Seminario estivo. Con pochi apparati wireless (senza filo) è stato creato un link a 100 Mbps full duplex (bidirezionale) attraverso il quale è stato possibile dare connessione Internet a tutto il Seminario con la navigazione ‘nomadica’ anche nelle zone esterne. In pratica con un telefonino, tablet pc o pc portatile è possibile dopo essersi registrati in segreteria, fruire gratuitamente dei servizi evoluti implementati dalle nuove tecnologie dell'informazione (Telefonia Voip, Messenger, Facebook etc.).

Soddisfazione è stata manifestata dal vescovo e dai responsabili del Seminario di Montagna Gebbia, dove oggi è anche possibile accedere da qualsiasi parte del mondo per visionare ad esempio l'impianto di videosorveglianza; o ad esempio trasmettere in diretta su internet (audio-video) le varie attività di formazione che hanno luogo nella stessa struttura (Ritiri del clero, campi scuola, etc.).

In un prossimo futuro sono già allo studio link con tecnologia wireless con altre strutture diocesane come parrocchie e/o istituti religiosi per consentire la fruizione di servizi multimediali rivolti al clero e ai laici.

GIUSEPPE NICOLOSI
SERVIZI INFORMATICI – DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA

Evento musicale a Piazza ricordando Gaetano Adamo

Anche quest'anno a Piazza Armerina, presso l'atrio della biblioteca comunale, si svolgerà un grande evento musicale che coinvolge oltre 12 gruppi musicali, cantanti, attori e artisti di vario genere. La seconda edizione del concerto tributo a Gaetano Adamo, che si svolge l'11 Settembre, si presenta al pubblico con un carico di novità. Lo staff composto da amici e conoscenti, lavora senza soste per rendere omaggio all'amico, al musicista, all'artista Gaetano Adamo, il giovane piazzese scomparso prematuramente lo scorso anno a seguito delle complicazioni sopraggiunte dopo un delicato intervento. Un concerto-tributo che quest'anno apre le porte anche ad altri generi artistici.

Sul palco si avvicenderanno musicisti, attori, cabarettisti. Uno show in piena regola condotto dalla frizzante simpatia del trio radiofonico dei SenzaRadio. Lo staff organizzativo ha predisposto anche un'area espositiva dove sarà possibile ammirare opere pittoriche e manufatti artigianali prodotti dagli artisti locali. Durante la serata, verrà presentata al pubblico dalla famiglia e dagli amici, l'Associazione di volontariato culturale Gaetano Adamo “G.EKO” Onlus, nata per continuare a seguire e condividere diversi scopi legati all'arte ed alla cultura così come lo stesso Gaetano Adamo aveva intenzione di fare. A partire dalle 20, dell'11 Settembre l'atrio della biblioteca comunale di Piazza Armerina sarà teatro delle emozioni all'insegna della musica e dell'arte, nel ricordo di un amico speciale che della musica e dell'arte ne aveva fatto una ragione di vita.

Angelo Franzone

...segue dalla Prima pagina *Napolitano, verso una scuola che dia certezze*

che il cuore desidera”. Nella nostra angoscia e inquietudine, tutti e ciascuno “siamo un bisogno insopprimibile di certezza che non riusciamo mai effettivamente a colmare”.

La scuola di oggi dovrebbe essere “palestra di educazione e di formazione” come quella di un tempo, quando i bambini affermavano con orgoglio e consapevolezza: “lo ha detto la Maestra”.

Era questa la scuola che insegnava valori, certezze, ideali e plasmava ed educava, insegnando a pensare. Avvolti dalla fitta coltre del relativismo, anche nel mondo della scuola è stato scelto da alcuni o da molti il metodo dell'incertezza, considerando buon insegnante chi non comunica certezze, che confonde la metodologia della “ricerca” con

la strategia del dubbio, dell'incerto, dell'imprevisto o peggio limitando l'intervento formativo alle semplici nozioni disciplinari e scolastiche, staccate o totalmente avulse dalla vita.

Il Presidente della Repubblica ha evidenziato che è la certezza che educa, che fa crescere, che fa diventare grandi. La scuola infatti, che accoglie l'alunno che cresce nella comunità, apre i suoi occhi al vero (la scuola non può insegnare bugie e falsità) e aiuta a scoprire la dimensione dei valori e dell'Assoluto. L'educatore che teorizza l'incertezza, infatti, indebolisce i giovani, li mantiene fragili, mentre la società di oggi reclama persone forti e decise. Le attuali strutture amministrative di governo della scuola non

comunicano certamente alcuna certezza e garanzia, anzi si naviga a vista e come qualcuno sostiene: “la scuola è come nave senza nocchier in gran tempesta”. Gli studenti, però, sono in relazione con gli adulti educatori, con i docenti che hanno il compito di guidarli e di formarli per il loro domani ed hanno il diritto di ricevere istruzione e formazione completa e non parziale.

Una terza strada da seguire, secondo il Presidente Napolitano, protagonista e primo attore delle celebrazioni dei 150 anni della Repubblica, è il riferimento alla Costituzione italiana che ha disegnato una scuola libera e autonoma, mentre invece nell'attuazione pratica si è radicato sempre più lo statalismo

centralista, che mortifica di fatto l'autonomia e la parità.

L'autonomia della scuola, capace di operare scelte funzionali e migliorative del servizio per il territorio e per l'utenza resta spesso imbrigliata tra le spire velenose della burocrazia, che mortifica ogni progetto di libertà e di efficienza.

“La solidarietà e la sussidiarietà sono stati i fattori che hanno mosso la storia italiana, che hanno permesso di affrontare le difficoltà e i momenti di crisi, e che oggi sono la promessa di un futuro migliore”, afferma con saggezza Giorgio Napolitano, il quale ha inteso così assegnare alla scuola un nuovo percorso di sussidiarietà, di cooperazione e di integrazione con le istituzioni e le organizzazioni sociali, per esse-

re segno e presenza nel territorio e per promuovere unitariamente positivi benefici di miglioramento e di benessere per l'intera comunità cittadina.

Ritornare alle radici e recuperare il senso genuino dell'autonomia e della parità anche attraverso

il cammino di sussidiarietà e di cooperazione tra le scuole e le altre istituzioni è il compito assegnato dal Presidente della Repubblica alla scuola italiana per il nuovo anno scolastico, che si preannuncia con molte ombre e tante difficoltà.

Buon anno a tutti!

Giuseppe Adernò

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ANNIVERSARI Ricorrono 10 anni dall'11 settembre

Di chi è il mondo?

Ero da poco atterrato ad Istanbul quando seppi, con altri, che qualcosa di "irrimediabile" era successo a New York. Difficile dimenticare il senso di smarrimento provato quella sera e quei giorni; difficile dare conto dei fiumi di parole spesi per raccontare l'evento e il suo senso. Mi sono sempre rimaste impresse, tuttavia, le parole scritte per l'occasione da Ettore Masina, in un articolo dal titolo eloquente «Il sole oscurato», pubblicato su Segno nel mondo 14/2001: «C'è un tempo per piangere e uno per gioire» dice il Qohelet, in un lungo elenco delle possibili vicende della storia. Ma c'è un tempo che lo scrittore biblico non aveva previsto ed è il tempo dell'orrore e della confusione. È il tempo che stiamo vivendo. (...) Noi che ci sforziamo di guardare la Terra con gli occhi del Vangelo dobbiamo, dopo la sosta sulle tombe, riprendere il lavoro per un mondo più giusto. Dobbiamo reimparare l'amore e il coraggio dell'amore.

Dobbiamo testardamente aprire il cuore ai poveri, volere per loro una giustizia che non è quella "infinita" reclamata dai potenti offesi ma il diritto alla vita, alla dignità e alla libertà di tutti gli esseri umani». Sono tornato spesso su queste parole, lette quasi per caso: noi ci sforziamo di guardare la terra con gli occhi del Vangelo, nonostante la forza travolgente degli avvenimenti, sempre reimpinando ciò che è essenziale e mai viene smentito dalle assurdità più tragiche. Cosa ha insegnato l'11 settembre alle Chiese? Cosa ha insegnato a me l'11 settembre? Nulla di più di quanto appena detto: e non è poco.

A dire la verità, l'11 settembre ci ha insegnato anche qualcosa d'altro: ci ha buttato in faccia la consapevolezza che bisogna fare sempre i conti con gli altri; che il mondo non appartiene soltanto a qualcuno; che le culture, i punti di vista e le stesse religioni non esauriscono la comprensione del reale e hanno bisogno

di essere dette e accolte con sobrietà, pacatezza, discrezione e senso delle proporzioni. L'11 settembre, una volta di più, ci ha messi in guardia da un uso distorto e aberrante della religione, dalla tentazione di assoldare Dio per battaglie personali e di gruppo, dalla facile frenesia di dividere il mondo in buoni e cattivi, dall'illusione di una fede facile e aggressiva che può giungere ad acciecire, piuttosto che ad illuminare. Oltre tutto, il vero banco di prova delle religioni è la loro capacità di rendere migliore il mondo, senza che nessuno debba pagare l'arroganza degli altri, o subire l'ingiustizia di alcuni. In questo, le religioni, le guide religiose e i credenti hanno una vera responsabilità sociale.

L'Islam, da allora, è apparso sullo scenario pubblico con una forza dirompente. Mi verrebbe, però, da correggere l'espressione dicendo che l'Islam ci è stato "restituito", in modo aspro e amaro, fuor di dubbio. Mi spiego: storie e occasioni

di convivenza o di conoscenza non sono mai mancate tra Cristianesimo e Islam, tra Occidente e Oriente, tra Mediterraneo, Maghreb, Vicino ed Estremo Oriente, ma, d'improvviso, siamo stati chiamati a prendere sul serio la domanda di verità e di legittimazione che sentivamo salire, dentro azioni e proclami per altro non condivisibili. Il rischio dell'incontro tra credenti va oggi assunto in tutta la sua interezza, ben consapevoli di quante sfumature possa prendere al giorno d'oggi. Migrazioni, integrazione sociale, mediazione culturale, dialogo interreligioso sono alcune parole del vocabolario odierno che la comunità ecclesiale deve ben imparare a declinare, senza mai perdere il senso della giustizia.

Parlare di Dio costa caro, così come costa caro dare una adeguata



espressione alla fede. Ma, testardamente, vogliamo guardare la terra con gli occhi del cielo, domandando pace, benessere, giustizia, sicurezza, rispetto dell'ambiente, con la consapevolezza che, davanti ai fatti di sempre, siamo spettatori impotenti solo se scegliamo di esserlo. Peccato che a ricordarci questo abbia contribuito un fatto tanto penoso come quello dell'11 settembre 2001.

GIULIANO ZATTI
SERVIZIO PER LE RELAZIONI
CRISTIANO-ISLAMICHE, DIOCESI
DI PADOVA

Sofia Corinto torna a Mazzarino

Palù Zanin, la nipotina della nota serie tv di RaiUno "Un medico in famiglia" è interpretata dalla piccola Sofia Corinto (foto), 6 anni, di origini mazzarinesi. I genitori di Sofia (papà Salvatore e la mamma Adriana Gangi) si sono trasferiti a Roma ormai da diversi anni ma tornano abitualmente in Sicilia per trascorrere l'estate a Mazzarino dalla nonna Vincenzina Morgana.

Il fortunato programma (nato nel 1998 con la grande interpretazione di Lino Banfi nei panni di "nonno Libero") negli episodi del 2011 ha visto sul set la dolce e bellissima Sofia, scelta all'unanimità da una commissione formata da 5 membri dopo una rigorosa selezione nel giugno 2010. Sicuramente anche la presenza di tanti bambini (da Annucina, Ciccio, Elena, Bobo, Inge ecc...) negli anni ha determinato il successo di questa serie tv a misura di "famiglia", piacevole per la semplicità e freschezza delle storie di vita quotidiana, ricca di personaggi simpatici,



allegri che hanno come denominatore comune valori quali la solidarietà, il rispetto e il dialogo tra generazioni. Ma come vivono questa esperienza la piccola Sofia, il fratello maggiore Carlo (8 anni) e i suoi genitori? "Per Sofia - affermano i genitori - tutto questo è un gioco, si trova a suo agio durante le riprese con gli altri attori che considera una seconda famiglia. 9 mesi sul set, la media di 3 - 4 giorni a settimana. Durante le registrazioni ha dimostrato grande autonomia e maturità. Questa avventura, così improvvisa e in concomitanza con l'ingresso a scuola di Sofia a 5 anni e mezzo ha rappresentato un impegno serio e non poco gravoso per la famiglia, non sempre per motivi di lavoro eravamo presenti sul set, la tata l'accompagnava alle riprese, ma per il futuro vedremo di organizzarci meglio". E come si vive nella città del Cinema italiano o meglio "Cinecittà"? "Il clima è davvero familiare e gioioso - afferma Sofia - e poi l'amicizia con i

componenti di casa Martini si rafforza oltre le mura di viale "Poggio Fiorito". Sono stati presenti alla mia festa di compleanno e mi hanno riempito di regali. Margot (mamma Maria nella finzione scenica) mi ha regalato una bellissima scatola di trucchi. Stare sul set non mi annoia anzi mi diverto". Grazie alla sua memoria di ferro, Sofia non ripassa mai il copione prima di ogni scena, momento che dedica a sorseggiare il caffè dei bambini (fatto con acqua e zucchero) insieme al piccolo Jonhatan (Luca Lucidi) con cui condivide il camerino.

Determinazione, simpatia e autoironia sono le caratteristiche di Sofia, una bambina solare, allegra ma anche riservata e che affronta con serenità e con i piedi per terra insieme alla sua "vera famiglia", questo momento di fama. Quale sarà il futuro di Sofia? Fare l'attrice? Sarà il tempo insieme alla sua volontà a deciderlo, al momento sappiamo che ama dipingere, sogna andare a cavallo, pattinare e vorrebbe diventare una stilista. Intanto continuerà ad essere la nipotina di nonno Lele (Giulio Scarpato) che tutti i nonni desiderano nella prossima stagione in programma nel 2012.

Concetta Santagati

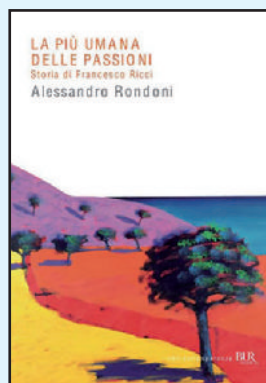
IL LIBRO

La più umana delle passioni

Storia di Francesco Ricci
di Alessandro Rondoni

Bur Rizzoli "I libri della speranza"
pp. 204, euro 8,90.

Non si tratta di una biografia, ma nei vari capitoli emerge la trama di una vita straordinaria attraverso un



vissuto fatto di libri, articoli, viaggi, incontri clandestini sotto regimi dittatoriali e riunioni pubbliche. Segue il racconto della sua sconfinata attività pubblicistica e editoriale con il Centro Studi Europa Orientale fondato a Forlì a metà degli anni Sessanta, le riviste "Cseo documentazione" e "Il Nuovo Areopago", il pensiero sull'Europa. Poi il lavoro svolto da Ricci per favorire la comprensione del pontificato di Giovanni Paolo II, la storia dell'incontro con don Luigi Giussani, dell'esperienza fiorita nel vasto movimento condiviso con lui, i viaggi per interessare rapporti nelle più disparate comunità del mondo, in Europa, Africa, America Latina, Asia. Nell'ultima parte si trovano i frammenti di una esperienza che attraverso le generazioni continua a godere del dono offerto da Ricci. Il libro contiene anche, in appendice, un saggio del suo pensiero con la pubblicazione di due editoriali, uno sul destino dell'Europa e l'altro sul "miracolo dell'89" della caduta del muro di Berlino, oltre all'omelia per la celebrazione di un battesimo.

Alessandro Rondoni (Forlì 1960) è giornalista professionista. Collabora a testate locali e nazionali.



Tutte le poesie di Gino Ristagno, esordiente a 80 anni

Esce la raccolta di poesie "Rimembranze d'un tempo che fu" dell'ottantenne Gino Ristagno, Moderna Edizioni. Ventuno le opere inserite nel testo, scritte, quelle di tipo romantico, per lo più in campagna, tantissimi anni fa, alla luce di un lume a petrolio. "Tutte poesie - afferma l'anziano autore - che mi ha dettato il cuore, alcune

riferite a quello che mi è capitato nella vita. Io non sono un poeta per mestiere - aggiunge Ristagno - ma sin da piccolo ho sempre avuto una certa vena poetica che col tempo poi mi ha dato la possibilità di scrivere queste poesie, come quelle che ho dedicato alle mie adorato nipotine Elena, Miriam ed Alice".

Ristagno nato nel 1930 porta il nome anagrafico di Francesco ma in paese tutti lo chiamano Gino. Alunno del canonico Luigi Pardo, in quel periodo, quando l'analfabetismo era dilagante, lui ebbe la fortuna di poter studiare. Addirittura riuscì a frequentare i primi due anni di ginnasio a Piazza Armerina. Poi, però, dovette abbandonare gli studi per andare a lavorare in campagna in una piccola azienda agricola. "Qui - si legge nella presentazione del testo - Gino passerà i migliori anni della sua vita, con le sue passioni e le sue delusioni, le sue gioie e i suoi dolori, ma soprattutto con le sue poesie ricche di significato e con un ritmo quasi musicale". Gino Ristagno, vive a Mazzarino, è sposato con Cettina Russo dalla quale ha avuto due figli, Daniela e Salvatore.

Paolo Bognanni

l'angolo della poesia

Gaetano Zummo

Gaetano Zummo è un bravissimo poeta di Poggioreale di Sicilia in provincia di Trapani. Nativo di Palermo, insegnante in pensione, si è sempre dedicato all'arte e alla cultura. Presidente onorario dell'Associazione Culturale "Sicilia Bedda", collaboratore della rivista culturale di Santa Margherita Belice "Terra del Gattopardo", del "Bandolo" di Palermo, collaboratore del "Dizionario Enciclopedico dei pensatori e dei teologi di Sicilia nei secoli XIX e XX con l'Editore Sciascia, ha partecipato a numerosi concorsi di poesia riscuotendo sempre lusinghieri successi. Vincitore del Concorso Nazionale "Ugo Foscolo" indetto dall'Accademia Nazionale di lettere, arti e scienze

"Ruggiero II di Sicilia e del concorso "Altofonte in versi" si è sempre segnalato per la grazia dei suoi versi e per il suo amore alla lingua natale. Nel 2010 ha partecipato al premio di poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela, per la sezione "Lingua Siciliana", classificandosi al terzo posto

Quatrettu bucolicu

Placidi pascinu li picuriddi abbiati ni lu chianu;
la jurnata è bedda, lu suli splinnenti, l'aria pura;
l'agnidduzzi trippanu, satana e currinu luntanu;
lu viddanu zappa la terra ùmita che a lu suli spapùra;

lu virduraru cogghi cicuriedda 'nt'un locu amenu;

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardo@tiscali.it

lu fullanaru meti sudda çuruta ch'arrusica la chianura;
lassata 'nterra a lu suli e a lu sirènu, diventa fenu
chi spargi 'ntornu çiàvuru schettu e sinceru di natura.

Lu rusignolu canta ni la çiumàra,
un merlu ci arrispùnni di luntanu;
è 'na sinfunia di culura e soni rara;
un quatrettu d'auturi di bona manu.

Un raggiu di suli si rispecchia ni la birvatùra
mumuria l'acqua ni la zàcchia di lu mulinu.
La grossa mola gira 'ntunnu di ura in ura
lu mulinare canta cuntentu e vivi vinu

GELA La Parrocchia S. Giovanni Evangelista ha messo a disposizione il terreno. Il 13 l'inaugurazione

Nuovo campetto per il Macchitella Calcio



bambini, sul futuro. E non lo si fa con superficialità e leggerezza.

Grazie all'aiuto di figure professionali altamente specializzate come ad esempio mister Fofò Ammirata, ex allenatore del Gela calcio, che sarà il coordinatore tecnico del Macchitella, o come Emanuele docente, esperto allenatore che si occuperà degli esordienti, e con validi istruttori già esperti con i bambini come Mattia Fa-

raci, Nicolò Chirido e Francesco Tosto.

La struttura è il top in città, dopo gli stadi ufficiali rappresenta il primo campo per dimensioni. Il Macchitella Calcio ormai è una realtà affermata, dopo solo un anno vanta oramai una prima squadra, una squadra Juniores, una sede sociale e un nome che la vede al massimo per professionalità e organizzazione. Il presidente Greco poi fa le cose per bene, il bambino verrà seguito passo

passo nella sua crescita, non solo sotto il profilo sportivo. Personale medico seguirà il bambino durante il suo percorso di crescita, ma cosa più importante il lavoro sarà propedeutico per il piccolo.

Parliamoci chiaro, non è facile diventare una fucina di campioni, ma come si capisce già dal motto della scuola calcio si è "Impegnati a creare uomini". Non tutti avranno un futuro da calciatore, ma usciranno sicuramente da futuri buoni cittadini per la città da questa scuola di vita. Si progetta, e la città crede in questo, guarda e vuole conoscere una programmazione futura e trasparente, e la aiuta sostenendola economicamente, come han fatto gli imprenditori Riccardo Greco, Luigi Greca e Massimo Baranco. Le risorse ci sono, la rete si sta costruendo, basta crederci, e allargare il cerchio di professionalità rispetto a questi promettenti ragazzi, che hanno davanti a loro un futuro roseo.

Paolo Raitano

Conoscere l'altro di Alberto Maira

Corrado Malanga e il Coordinamento Stargate Italiani

Corrado Malanga nasce a La Spezia nel 1951. Dal 1983 è ricercatore presso la cattedra di Chimica organica nella Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali dell'Università di Pisa, e autore di diverse pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali. Parallelamente, s'interessa alle teorie sugli UFO e collabora con il Centro Ufologico Nazionale (CUN), fino a diventare responsabile del comitato tecnico-scientifico di questa organizzazione. Una serie di dissenzi, in particolare sulla valutazione del fenomeno delle abduzioni aliene, porta Malanga a lasciare il CUN nel 2000. Successivamente, le teorie di Malanga influenzano il Gruppo Stargate Toscana e altri Gruppi Stargate nati anche in altre regioni italiane – in particolare in Friuli, in Lombardia e nel Lazio – e che nel 2008 si riuniscono nel Coordinamento Stargate Italiani. Dal dicembre 2009 Malanga non fa però più formalmente parte dei Gruppi Stargate e del C.S.I., i cui siti ospitano suoi testi precedenti a tale data ma anche di altri ricercatori, così che oggi non è più corretto dire che i Gruppi Stargate "rappresentino" Malanga. La notevole affluenza alle conferenze di Malanga testimonia l'esistenza di un vero e proprio movimento, che appare in crescita, e che oggi trova uno strumento di coordinamento principalmente in un sito. La tesi centrale di Malanga è che esistono molte più persone che sono state rapite dagli alieni di quanto comunemente si creda. Infatti la maggioranza non ricorda il rapimento, pur portandone talora tracce fisiche sotto forma di cicatrici che rimandano a operazioni e impianti chirurgici praticati dagli alieni, e recupera questa memoria solo attraverso l'uso di strumenti come l'ipnosi regressiva e la programmazione neuro-linguistica, utilizzate da Malanga con una metodologia particolare che dovrebbe permettere di distinguere le vere dalle false memorie. Malanga ha messo a punto anche un primo test di autovalutazione. Il fatto che la grande maggioranza di coloro che compilano il test dia esito positivo mostra secondo Malanga che, nonostante gli sforzi degli alieni, qualche ricordo nelle persone comunque permane. A differenza di altri autori di libri sugli UFO Malanga ritiene che il fenomeno delle abduzioni non sia positivo ma negativo. Gli alieni non sono "fratelli dello spazio" che vengono a portare amore e pace, ma nemici dell'umanità che manipolano i terrestri per sottrarre loro l'energia di cui hanno bisogno per sopravvivere e perseguire il sogno dell'immortalità. Malanga contesta anche le teorie secondo cui ci sono alieni buoni e cattivi: anche i presunti buoni sono cattivi travestiti.

Le tecniche proposte da Malanga affermano di poter porre rimedio a un gran numero di disturbi che possono apparire di origine fisica o psichica ma che in realtà derivano dai ricordi inconsci e dalle conseguenze dell'abduzione aliena. Malanga ha risposto a chi vede in queste procedure somiglianze con l'auditing della Chiesa di Scientology che l'accostamento di Scientology anche ai fenomeni extraterrestri è del tutto limitato e superficiale. Malanga non dà un giudizio positivo sulle religioni. È precisamente il contrario. Da una parte, la teoria di Malanga afferma di poter fornire una spiegazione scientifica a fenomeni interpretati grossolanamente dalle religioni: così, per esempio, la glossolalia (o meglio l'alloglossia, il parlare in lingue sconosciute) e le presunte memorie di vite passate derivano dall'accesso a memorie degli alieni o a memorie di altre persone addotte dagli stessi alieni, dal momento che tutte queste memorie si mescolano quando il cervello è usato a fini di stoccaggio o deposito. Dall'altra, le grandi religioni – come la grande politica e i complotti per un nuovo ordine mondiale – sono al servizio degli alieni.

amaira@teletu.it

Giuseppe Sciacca un nuovo vescovo siciliano al Governatorato della Città del Vaticano

È giunta gradita l'attesa nomina di mons. Giuseppe Sciacca a vescovo titolare di Vittoriana con lo specifico incarico di Segretario Generale del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano.

Mons. Sciacca, nato a Catania il 23 febbraio 1955, dopo aver compiuto gli studi teologici prima a Catania e successivamente presso la Pontificia Università Lateranense, ha conseguito la laurea in Diritto Canonico presso la Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino in Roma e la laurea in Filosofia presso l'Università Statale di Catania. Ordinato sacerdote il 7 ottobre 1978, appartenente al clero della diocesi di Acireale, oltre al ministero pastorale svolto nella Basilica Collegiata di S. Sebastiano in Acireale, ha insegnato Lettere presso la Scuola Media "Verga" di Raddusa e quindi Filosofia e Storia presso i Licei Statali di Acireale.

Docente di Diritto Canonico presso l'Istituto Teologico di Acireale e dopo aver esercitato l'Ufficio di Difensore del Vincolo e di Promotore di Giustizia nei Tribunali ecclesiastici

della Diocesi e presso il Tribunale ecclesiastico regionale di Palermo dove ha svolto per diversi anni la funzione di Giudice. Dal 25 marzo 1999 è Prelato Uditore del Tribunale della Rota Romana.

Insigne e stimato Giurista, cultore della storia ecclesiastica siciliana è stato inoltre Cappellano ad honorem del Sovrano Ordine di Malta ed ha svolto il compito di Commissario e Consultore delle Congregazioni per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti, del Clero.

Il prestigioso ed importante incarico di Segretario generale del Governatorato fa di Mons. Giuseppe Sciacca il primo collaboratore di Mons. Giuseppe Bertello, finora Nunzio Apostolico in Italia e nuovo Presidente della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano e Presidente del Governatorato del medesimo Stato, in sostituzione del dimissionario Cardinale Giovanni Lajolo che rimarrà in carica presso il Governatorato fino al 1° ottobre.

Giuseppe Adernò

DIOCESI DI PIAZZA ARMERINA ASSEMBLEA DIOCESANA "Educare alla vita buona del Vangelo: impegno di tutti"

Interverranno

- Prof.ssa Giuseppina Sansone
- Dr. Salvatore Martinez
- Mons. Michele Pennisi

venerdì 23 settembre 2011- ore 16.30

Chiesa di S. Antonio - Piazza Armerina

I lavori potranno essere seguiti in diretta streaming sul sito della Diocesi di Piazza Armerina - www.diocesiarmerina.it

dagli Erei
Settegiorni
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura
al Golfo

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 7 settembre 2011 alle ore 16.30

Periodico associato  	STAMPA Lussografica Tipografia Edizioni via Alaimo 36/46 Caltanissetta tel. 0934.25965
--	--